

Giardino dei Giusti di tutto il mondo

Il 24 gennaio 2003 è stato inaugurato a Milano uno spazio dedicato ai *Giusti di tutto il mondo*, nella grande area verde del *Monte Stella*. Nel *Giardino* vengono piantati ogni anno nuovi alberi per onorare gli uomini e le donne che hanno aiutato le vittime delle persecuzioni, difeso i diritti umani ovunque fossero calpestati, salvaguardato la dignità dell'Uomo contro ogni forma di annientamento della sua identità libera e consapevole, testimoniato a favore della verità contro i reiterati tentativi di negare i crimini perpetrati.

A ciascuno di loro è dedicato un pruno, messo a dimora durante una cerimonia in sua presenza o con la partecipazione dei suoi familiari, con un cippo in granito deposto nel prato sottostante. I primi alberi sono stati dedicati agli animatori dei primi *Giardini dei Giusti* proposti nel mondo, a Gerusalemme, Yerevan e Sarajevo: Moshe Bejski per i *Giusti della Shoah*, Pietro Kuciukian in onore dei *Giusti per gli armeni*, Svetlana Broz per i *Giusti contro la pulizia etnica*.

Dal 13 novembre 2008 la gestione del Giardino è affidata all'*Associazione per il Giardino dei Giusti di Milano*, fondata dal Comune di Milano, dall'*Unione delle Comunità Ebraiche Italiane* e dal *Gariwo*, la *foresta dei Giusti*.

Il Giardino è nato grazie alla proposta di Gabriele Nissim, Presidente di *Gariwo*, di riservare un luogo simbolico della città alla memoria delle figure esemplari di resistenza morale di ogni parte della Terra.

I GIUSTI

Il termine *Giusto* è tratto dal passo della Bibbia che afferma "chi salva una vita salva il mondo intero" ed è stato applicato per la prima volta in Israele in riferimento a coloro che hanno salvato gli ebrei durante la persecuzione nazista in Europa. Il concetto di *Giusto* è stato ripreso per ricordare i tentativi di fermare lo sterminio del popolo armeno in Turchia nel 1915 e per estensione a tutti coloro che nel mondo hanno cercato o cercano di impedire il crimine di genocidio, di difendere i diritti dell'uomo nelle situazioni estreme, o che si battono per salvaguardare la memoria contro i ricorrenti tentativi di negare la realtà delle persecuzioni.

L'Associazione per il Giardino dei Giusti individua ogni anno le figure di rilievo alle quali dedicare un riconoscimento e la relativa piantumazione di un albero nel Giardino dei Giusti al Monte Stella. L'albero può essere dedicato a persone viventi di ogni parte del mondo o alla loro memoria.

Contatti

Associazione Giardino dei Giusti di Milano

Via Boccaccio 47 - 20123 Milano

tel. 02.884.50300/50312 – 02.36707648

Comune di Milano – Gariwo - UCEI



ASSOCIAZIONE
GIARDINO DEI GIUSTI
DI MILANO



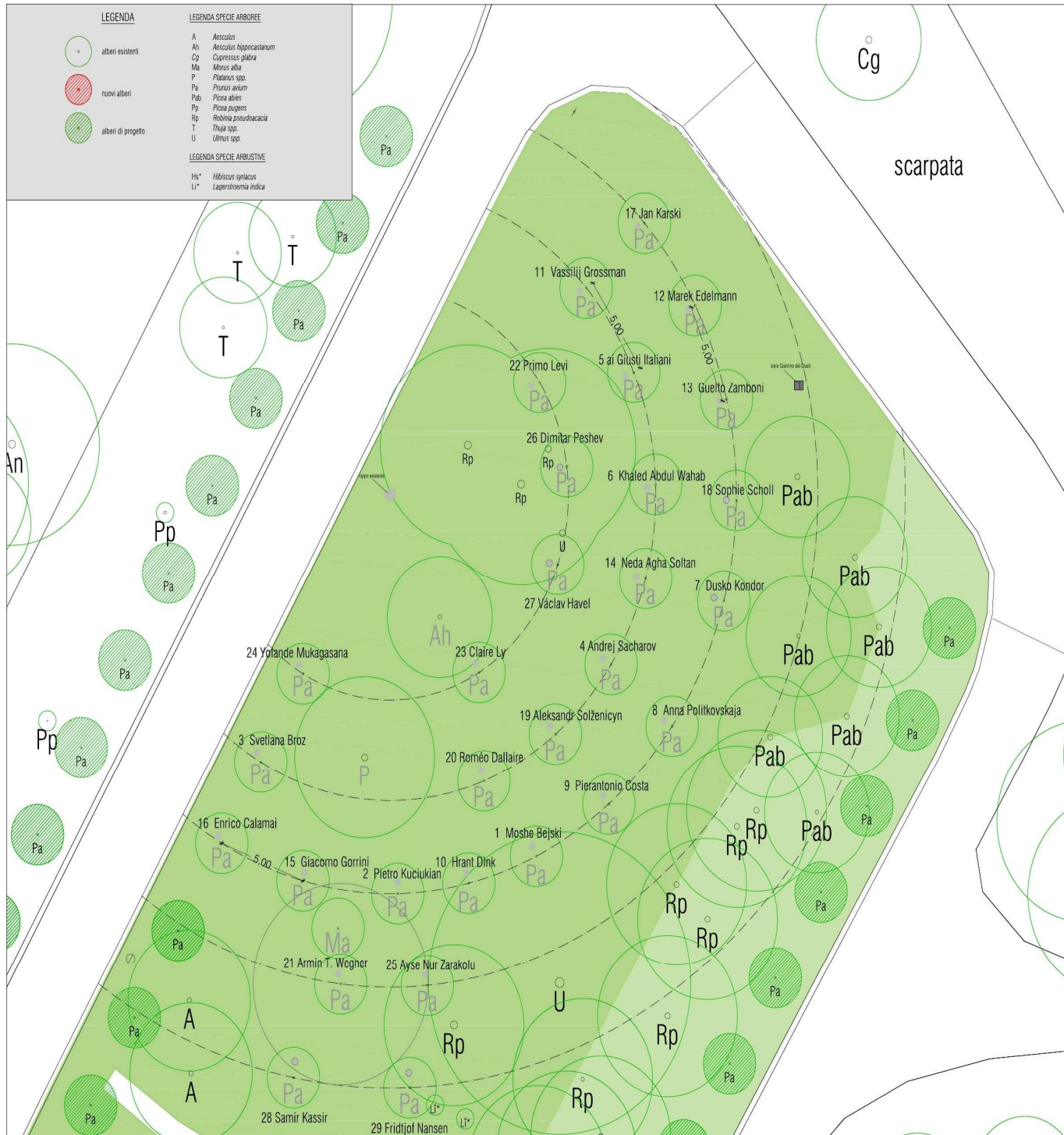
GIARDINO DEI GIUSTI DI TUTTO IL MONDO



Come raggiungerci

Viale dei Giusti - Milano
Parco del Monte Stella
MM1 fermata QT8
Bus linea 40 - 68 - 69

Giusti onorati



1. Moshe Bejski, in onore dei Giusti tra le Nazioni di Yad Vashem, Gerusalemme
2. Pietro Kuciukian, in onore dei Giusti per gli Armeni di Dzidzernagapert, Yerevan
3. Svetlana Broz, in onore dei Giusti contro la pulizia etnica della Bosnia Erzegovina, Sarajevo
4. Andrej Sacharov, in onore dei Giusti del GULag
5. Italiani Giusti fra le Nazioni onorate a Yad Vashem, per aver salvato gli ebrei durante la Shoah
6. Khaled Abdul Wahab, ha salvato a Mahdia un gruppo di ebrei durante la Shoah in Tunisia
7. Dusko Kondor, assassinato a Bijeljina per aver denunciato la pulizia etnica in Bosnia Erzegovina
8. Anna Politkovskaja, assassinata a Mosca per aver denunciato i massacri di civili in Cecenia
9. Pierantonio Costa, Console italiano a Kigali, ha salvato molte vite durante il genocidio in Rwanda
10. Hrant Dink, assassinato a Istanbul per aver difeso la memoria del genocidio armeno in Turchia
11. Vasilij Grossman, scrittore russo, ha raccontato la Shoah e la resistenza irriducibile degli uomini al totalitarismo sovietico
12. Marek Edelman, comandante della rivolta del ghetto di Varsavia, ha custodito la memoria ebraica in Polonia dopo la Shoah e lottato contro il totalitarismo e per la libertà nel mondo
13. Gueito Zamboni, Console italiano a Salonico, ha salvato centinaia di ebrei durante la distruzione nazista della più numerosa comunità ebraica greca
14. Neda Agha-Soltan, uccisa in piazza a Teheran, simbolo della resistenza morale dei giovani iraniani e della lotta per la libertà
15. Giacomo Gorrini, Console italiano a Trebisonda nel 1915, testimone del genocidio armeno lo ha denunciato alla comunità internazionale mentre era in corso
16. Enrico Calamai, Console italiano a Buenos Aires, ha difeso i diritti umani e aiutato i perseguitati durante la dittatura di Pinochet in Cile e di Videla in Argentina
17. Jan Karski, messaggero della resistenza polacca, ha informato il mondo della Shoah e chiesto invano ai grandi della terra di salvare gli ebrei
18. Sophie Scholl, studentessa universitaria giustiziata per avere cercato nel 1943 con il gruppo della Rosa Bianca di risvegliare la coscienza del popolo tedesco
19. Aleksandr Solzenicyn, scrittore russo, ha denunciato il GULag e ha cercato di scuotere il mondo dall'indifferenza
20. Roméo Dallaire, comandante dei Caschi blu, ha allertato le Nazioni Unite dell'imminente genocidio in Rwanda chiedendo invano l'invio di truppe
21. Armin Wegner, scrittore tedesco, ha denunciato al mondo il genocidio degli armeni e ha scritto invano a Hitler nel 1933 di non perseguire gli ebrei
22. Primo Levi, sopravvissuto ad Auschwitz, scrittore della memoria del lager, ha indagato la zona grigia del male per risvegliare la coscienza del mondo
23. Claire Ly, sopravvissuta e testimone del genocidio in Cambogia, ha indicato un percorso interiore per ritrovare la forza della speranza
24. Yolande Mukagasana, salvata dal genocidio in Rwanda, testimone della memoria, ha difeso il valore della verità della gratitudine e dell'impegno per la riconciliazione
25. Ayse Nur Zarakoglu, editrice turca, ha dedicato la vita alla difesa dei diritti civili, della verità e della memoria nel suo Paese
26. Vaclav Havel, fondatore di "Charta '77", primo presidente della Repubblica Ceca, ha difeso il valore della verità opponendosi al totalitarismo
27. Dimitar Peshev, vicepresidente del Parlamento in Bulgaria, durante il nazismo ha salvato 48.000 ebrei e l'onore del suo Paese
28. Samir Kassir, giornalista e politico libanese assassinato nel 2005 per aver difeso la libertà di espressione, i diritti umani e la sovranità nazionale
29. Fridtjof Nansen, esploratore norvegese Nobel per la pace nel 1922, ha creato un "passaporto" per gli apolidi e soccorso gli armeni e i profughi